



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 39/67 DEL 30.07.2020

Oggetto: Istituzione del Comitato regionale per il coordinamento del demanio idrico.

Il Presidente, di concerto con l'Assessore degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, l'Assessore dei Lavori Pubblici e l'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, rappresenta che la direzione generale degli Enti Locali e Finanze, in virtù della titolarità del diritto dominicale sui beni inquadrabili nel novero del demanio idrico/idraulico, prevista dall'art. 14 dello Statuto regionale e dalle competenze a questa attribuite dall'art. 13 della legge regionale 7 gennaio 1977, n. 1, è l'unico ufficio competente al rilascio dei provvedimenti concessori e all'introito dei proventi, compresi quelli di cui all'art. 93 del Regio Decreto 25 luglio 1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" del demanio idrico.

Il Presidente specifica che, nella vasta definizione di demanio idrico, viene ricompreso il demanio naturale (fiumi, laghi, torrenti compresi gli alvei e le rive che li delimitano), il Sistema Regionale delle Opere Idrauliche (sistemazione alvei, contenimento acque dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua naturali e manufatti per la regolarizzazione dei corsi d'acqua), il Servizio Idrico Settoriale Agricolo (impianti di sollevamento, idrovore, caselli, depositi, aree di sedime delle reti irrigue e di dreno), e il Sistema Idrico Multisetoriale SIMR (insieme di tutte le opere di approvvigionamento idrico e di adduzione destinate ad alimentare, direttamente o indirettamente, più aree territoriali nel settore civile per l'uso potabile, quello irriguo, quello industriale) nonché il Sistema Idrico Integrato (insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili di fognatura e di depurazione delle acque reflue).

Il Presidente evidenzia che la gestione del demanio idrico, se da un lato rappresenta una risorsa di primaria importanza per gli Enti e i rispettivi territori, riguardando infatti circa il 95% della superficie regionale con migliaia di chilometri di infrastrutture, dall'altro si presenta di una elevata complessità e di difficile applicazione a causa di una normativa estremamente complessa, competenze frammentate e un proliferare di pronunce giurisprudenziali anche contraddittorie tra loro.

Il Presidente mette in evidenza la parcellizzazione delle funzioni relative alla gestione della risorsa idrica, in relazione alla sua complessa e articolata natura, che vengono attribuite a più Assessorati ed Enti gestori, la cui collaborazione diventa sempre più necessaria. Rammenta infatti che la gestione e vigilanza del demanio è oggi affidata all'Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, all'Assessorato dei Lavori Pubblici, all'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-



Pastorale, all'Ente Acque della Sardegna, ai Consorzi di Bonifica, all'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna nonché all'Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna.

Il Presidente ricorda, a proposito, che presso la Presidenza è incardinata la Direzione generale dell'Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna con funzione di segreteria tecnico-operativa, di struttura di supporto logistico-funzionale dell'Autorità di bacino e di struttura tecnica per l'applicazione delle norme previste dalla direttiva comunitaria n. 2000/60/CE ed istituita dalla legge regionale n. 19 del 2006, art. 12, per garantire l'unitarietà della gestione delle attività di pianificazione, programmazione, regolazione nei bacini idrografici della Regione; presso l'Assessorato dei Lavori Pubblici, il Servizio interventi delle opere sanitarie, degli enti e della sicurezza sui luoghi di lavoro, bilancio, personale e osservatorio (SIS) che ha competenze in materia di controllo degli enti strumentali quali l'Ente Acque della Sardegna, ai sensi della legge regionale 15 maggio 1995, n. 14, gli adempimenti inerenti le società partecipate (Abbanoa SpA) nonché le attività inerenti ai procedimenti in cui è succeduta l'Amministrazione regionale di seguito alla cessazione dell'Ente Sardo Acquedotti e Fognature.

Il Presidente prosegue elencando le competenze del Servizio opere idriche e idrogeologiche (SOI) a cui fanno capo le attività inerenti ai rapporti con l'Ente Acque della Sardegna (ENAS) e con gli altri Enti attuatori dei programmi regionali di settore; le competenze in materia di programmazione, attuazione e monitoraggio delle infrastrutture idriche multisettoriali e delle dighe, delle opere idrauliche, di difesa del suolo e di mitigazione del rischio idrogeologico, il coordinamento delle attività dei Servizi periferici in materia di opere idrauliche di 2^a categoria; nonché i Servizi territoriali opere idrauliche a cui fanno capo le competenze inerenti alle attività nel proprio ambito territoriale relative agli adempimenti recati dal R.D. n. 523/1904 e dal R.D. n. 1775/1933; le attività di competenza relative alle dighe di cui alla legge regionale n. 12/2007; la programmazione, attuazione e controllo degli interventi e delle attività relative al "servizio di piena" di cui al R.D. n. 2669/1937 e al D.A.LL. PP. n. 45/2010.

Il Presidente ricorda anche l'Ente Acque della Sardegna, l'ente pubblico non economico strumentale della Regione che gestisce il sistema idrico multisettoriale dell'isola. Creato con la legge regionale n. 19 del 2006 che ha trasformato l'Ente Autonomo del Flumendosa integrandolo e potenziandolo con importanti opere idrauliche e con il contributo di esperienza e capacità del personale proveniente dal soppresso ESAF (Ente Sardo Acquedotti e Fognature) e dai Consorzi di Bonifica.



Il Presidente menziona, ancora, l'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna, istituito con la legge regionale n. 4 del 4 febbraio 2015, che sovrintende al Servizio Idrico Integrato.

Il Presidente riferisce inoltre che il Servizio idrico settoriale agricolo, le cui infrastrutture e opere hanno natura demaniale ascrivibile alla Regione Sardegna, viene invece gestito dai Consorzi di Bonifica, enti pubblici così come individuati dall'art. 14, comma 1, della L.R. 23 maggio 2008, n. 6 "Legge - quadro in materia di consorzi di bonifica".

Il Presidente ricorda anche l'importante ruolo della Direzione generale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale che programma ed eroga finanziamenti per la manutenzione e ampliamento delle infrastrutture irrigue e rurali e controlla la gestione dei consorzi di bonifica nonché la Direzione generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia che organizza le conoscenze territoriali, attiva e gestisce il Sistema Informativo Territoriale Regionale (SITR) e gli strumenti cartografici alle diverse scale e in formato digitale.

Il Presidente evidenzia che, poiché trattasi della gestione di una risorsa rispetto alla quale dipende spesso la messa in sicurezza del territorio da rischio idraulico e idrogeologico e che necessita di soluzioni con carattere di urgenza, è necessario un fattivo e responsabile concorso alla disposizione di procedure più snelle e chiare, di un unitario e moderno sistema informativo a caratterizzazione geografica nonché l'approvazione di una norma di settore in grado di superare la frammentazione e lacunosità delle norme vigenti e consentire alla Regione Sardegna di avere finalmente una disciplina organica della gestione dei beni demaniali regionali.

Al fine dunque di garantire la più efficace e adeguata gestione del demanio regionale, il Presidente propone che, presso la Direzione generale degli Enti Locali e Finanze, sia all'uopo costituito un Comitato regionale con il coinvolgimento anche della Direzione generale degli Affari generali e della società dell'informazione.

Il Presidente, pertanto, propone l'istituzione, presso la Direzione generale degli Enti Locali e Finanze, del Comitato regionale per il coordinamento del demanio idrico, strutturato con la partecipazione dei seguenti soggetti o loro delegati:

1. Direzione generale degli Enti locali e Finanze;
2. Direzione generale dell'Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna;
3. Direzione generale dei Lavori Pubblici;
4. Direzione generale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale;
5. Direzione generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia;



6. Direzione generale degli Affari Generali e della Società dell'Informazione;
7. Direzione generale dell'Ente Acque della Sardegna;
8. Direzione generale per ogni Consorzio di Bonifica;
9. Direzione dell'Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue - Sardegna;
10. Direzione generale dell'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna.

La Giunta regionale, udita la proposta dal Presidente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Presidenza e del Direttore generale degli Enti Locali e Finanze sulla proposta in esame

DELIBERA

- di istituire, presso la Direzione generale degli Enti Locali e Finanze e con il coordinamento del Direttore generale degli Enti Locali e Finanze, il Comitato regionale per il coordinamento del demanio idrico, incaricato di definire procedure più snelle e chiare, costituire un unitario e moderno sistema informativo a caratterizzazione geografica nonché predisporre una norma di settore e regolamenti attuativi in grado di superare la frammentazione e lacunosità delle disposizioni vigenti e pervenire ad una disciplina organica della gestione dei beni demaniali regionali;
- di stabilire che il Comitato regionale per il coordinamento del demanio idrico è composto dai rappresentanti della:
 1. Direzione generale degli Enti locali e Finanze;
 2. Direzione generale dell'Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna;
 3. Direzione generale dei Lavori Pubblici;
 4. Direzione generale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale;
 5. Direzione generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia;
 6. Direzione generale degli Affari Generali e della Società dell'Informazione;
 7. Direzione generale dell'Ente Acque della Sardegna;
 8. Direzione generale per ogni Consorzio di Bonifica;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 39/67
DEL 30.07.2020

9. Direzione dell'Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue - Sardegna;
 10. Direzione generale dell'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna;
- di dare mandato alla Direzione generale degli Enti locali e Finanze di acquisire le relative designazioni funzionali all'istituzione del comitato e al coordinamento dei lavori.

Letto, confermato, sottoscritto.

Il Direttore Generale

Silvia Curto

Il Presidente

Christian Solinas